

Comitato di Curtarolo ingrossato da altri espropriati

Ostiglia camionabile Marsango si ribella

CAMPO SAN MARTINO. Una gigantesca rotatoria di 60 metri di diametro, piazzata proprio sopra la casa della famiglia Cauzzo e in parte sul tracciato della vecchia Ostiglia. E' prevista a Marsango dal progetto della Provincia per la creazione del raccordo tra la statale del Santo e la regionale Valsugana. Un'imponente rotonda a Marsango per smaltire un traffico inesistente.

Di traffico si può parlare solo nelle ore di chiusura delle fabbriche, secondo gli abitanti della zona; ma per l'amministrazione comunale sarebbe insostenibile. E così sono già scattati 36 espropri. Eppure tutto tace e il progetto va avanti, senza nessun sussulto popolare e nella totale assenza di informazioni. «Abbiamo raggiunto un accordo con gli espropriati — spiega l'assessore all'edilizia Mietto — la situazione è pacifica e sicuramente vantaggiosa per Marsango, che non dovrà più subire il passaggio dei mezzi pesanti». Parlando con gli abitanti, si ha un'impressione molto diversa. Nessuno dei futuri «vicini

di casa» della rotonda approva questo intervento: tutti lo vivono come una vera e propria imposizione a danno delle loro case e dei loro terreni. «Siamo sul tracciato dell'Ostiglia ed il sottosuolo è sabbioso: non so se la mia casa reggerà». E ancora: «La Provincia piazza una statale e una rotonda a 2 metri da casa mia dimenticandosi del passaggio per immettermi sulla strada: come faccio ad uscire di casa?» Insomma, questi cittadini la vivono come un'imposizione, anche perché non riescono ancora a comprendere «a chi o a che cosa giovi quest'immenso intervento nelle campagne».

(Alice Babolin)